

PRESIDIO. Davanti all'Inps esponenti del Partito illustrano le battaglie su sgravi fiscali, sanità e contro la legge Fornero

Bonus previdenza, Pensionati in pista

Enrico Giardini

Zanella: «Sono 154 euro in più sulla tredicesima ma pochissimi lo sanno Tanti gli anziani poveri»

Via Cesare Battisti, fuori dal palazzo dell'Inps. Una nonnina, appena uscita per sbrigare un pratica, ritira da un gruppo di esponenti del Partito dei Pensionati un volantino, con proposte e iniziative politiche. Si sofferma su una, in particolare. «Se la tua pensione non supera i 6.148 euro», scrivono i Pensionati, «si può chiedere un bonus da 154 euro, che sarà aggiunto alla tredicesima. È possibile chiedere il bonus anche se il reddito dei coniugi non supera i 17.978 euro. L'erogazione della somma è stata prevista dall'articolo 70, legge del 23 dicembre 2000, numero 388».

La signora trasalisce: «Ma questo non l'ho mai saputo. Io non ho mai goduto di quel bonus». E Germano Zanella, presidente dell'Amt e

segretario regionale del Partito Pensionati, con Gianni Pozzani, segretario provinciale, Gian Alberto Andreis e Augusto Radice, con le bandiere bianche e blu del partito, fa notare: «È un suo diritto, signora, lo chieda».

Il Partito Pensionati (che a Verona sostiene il sindaco Tosi), come fanno notare i rappresentanti durante il loro presidio hanno un programma sintetico, ma mirato: abolire la legge Fornero, ripristinare il vecchio sistema pensionistico, pensioni di reversibilità al 100 per cento, rivalutare le pensioni rispetto al costo reale della vita. E ancora: sgravi fiscali per incentivare le assunzioni di giovani e poi difesa della sanità pubblica. «I grandi partiti e i sindacati ci hanno tradito», dicono Zanella, Pozzani e gli altri. «Vogliamo informare i pensionati sui loro diritti, che vengono negati all'80 per cento degli aventi diritto. Ciò è ancora più grave se si considera, dai dati diffusi dall'Inps stessa, che metà dei pensionati vive con pensioni minime, al limite della povertà».

Il Partito Pensionati è reduce dall'assemblea regionale, svoltasi a San Martino Buon Albergo, presente il segretario nazionale Carlo Fatuzzo, deputato. In quell'occasione Zanella ha detto fra l'altro che in questo momento in cui «i problemi dei pensionati e delle fasce deboli dell'intero Paese stanno emergendo in tutta la loro gravità è indispensabile una significativa presenza nelle istituzioni di uomini e di donne del Partito Pensionati, che si facciano interpreti della situazione gravissima di tanti pensionati». Passato in Veneto, nella gestione Zanella, dallo 0,2 all'1,67%, alle elezioni politiche 2013 (23mila voti in Veneto) il Partito Pensionati, ha ribadito Zanella, «parteciperà con il proprio simbolo alle elezioni europee e anche in molti Comuni del Veneto, nel 2014».

L'assemblea veneta ha confermato per acclamazione il segretario uscente Zanella e ha eletto segretario provinciale di Verona Gianni Pozzani, al posto dell'uscente Augusto Radice che si dedicherà all'organizzazione territoriale. Già assessore comunale a Negrar, Pozzani sarà affiancato, per la Grande Verona, da Sonya Strada. Incaricato per Sorgà Fausto Brentaro, per Negrar Gian Alberto Andreis. Tesoriere regionale Alfredo Margini.



Zanella con gli esponenti dei Pensionati, davanti all'InpsDIENNE FOTO